



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELL'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO
(distribuzione riservata ai soli Soci iscritti)

NOTIZIE DI SEGRETERIA

Quote associative annuali

a) Soci (ex colleghi IBI ora pensionati) € 25,00	b) Coniugi/Conviventi e/o figli di Soci € 20,00	c) Soci (ex IBI tuttora in servizio e Soci sostenitori) € 25,00
---	--	--

Le quote, oltre che versate ai rispettivi Capi Sezione, possono essere bonificate sul conto corrente intestato a APIBI Associazione Pensionati IBI

IBAN IT76H0627001600CC0960001375

aperto c/o La Cassa di Ravenna - sede di Milano – via Giulini 5 (ex Banca di Imola).

ATTENZIONE! Tale conto è l'UNICO da utilizzare per le quote associative.

Quote maggiorate sono ben gradite per le nostre esigenze finanziarie.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Segnaliamo a tutti i Soci, che dispongono di un personal computer con accesso internet, che sul sito APIBI, tra le "GITE E RITROVI" è stato inserito un nuovo link "Gite Virtuali" contenente dei percorsi video riguardanti: - il Museo Egizio di Torino con il commento del Direttore Christian Greco; - La Cappella Sistina; - La Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso è molto intuitivo ed è sufficiente un semplice click per fruire di questa applicazione, frutto del prezioso lavoro di Giancarlo Bergantin, a cui va il nostro ringraziamento.

Sul sito web della nostra Associazione, che Vi invitiamo a visitare, troverete le varie sezioni con alcune notizie utili e altre "storiche" dell'IBI, nonché la sezione del "Mercatino" con le inserzioni attualmente presenti, quella dei "Notiziari" con le pubblicazioni trimestrali disponibili da fine 1994 più il primo numero del 1982, le "Gite/Ritrovi" con elencati i programmi delle varie manifestazioni svolte dal 2012, le "Fotografie" con foto di cene conviviali a partire dal 1977 e altre cose interessanti.

Il link è: www.apibi.it e la gestione è magistralmente curata dal nostro socio Giancarlo Bergantin.

Vi preghiamo di segnalarci eventuali proposte e/o aggiornamenti utilizzando l'apposita e-mail predisposta in basso a sinistra sulla 1° pagina del sito stesso.

Sul sito sono stati aggiunti:

1) lo statuto APIBI

2) il modulo di iscrizione a socio/a APIBI nella nuova versione e in formato editabile

3) la nuova convenzione per i servizi fiscali col Caaf Fabi sede di Lodi, operativa dal 2024, che trovate tra le "info utili" col relativo modulo di richiesta, da sottoscrivere per chi vuole tutte le relative informazioni.

NOTIZIE DALLE SEZIONI

MILANO.

SANTA MESSA

Il 6 novembre diciotto colleghi si sono incontrati, come avviene ogni anno, per la celebrazione di una Santa Messa in ricordo degli amici che ci hanno lasciato.

È stata come sempre una Messa molto partecipata, officiata da un nuovo sacerdote che, prima di celebrare, si è informato sul nostro gruppo e sulle nostre origini. Durante la predica si è complimentato con noi per essere ancora amici dopo anni di lavoro. Ha affermato che è una bella cosa il fatto di rimanere in contatto con coloro con cui si è lavorato e, riguardo a questo aspetto, noi siamo assolutamente d'accordo.

TORINO.

Pranzo Sociale della Sezione di Torino del 22-11-2024



Eolo ha pensato bene di farci capire che l'inverno è in arrivo! Con queste premesse è iniziata la giornata dedicata al pranzo sociale della Sezione di Torino. Incontro conviviale che si è tenuto alla trattoria Torricelli, già sperimentata una dozzina di anni or sono e che ha visto la partecipazione di 22 Soci al netto di quattro defezioni dovute a mali di stagione ed imprevisti. Sempre gradita ed attesa la partecipazione della Presidente Sig.ra Dal Gobbo e del Consigliere Santus. L'evento si è svolto nel clima di cordialità che da sempre ci contraddistingue. A giudizio di chi scrive ed ha organizzato l'incontro, purtroppo le aspettative enogastronomiche sono state un po' deludenti; i ricordi che avevamo sul livello del ristorante non sono rimasti tali. Per dirla con il linguaggio di TripAdvisor "esperienza tutto sommato positiva ma da non ripetere"!

Ciò nonostante, il piacere di rivederci ha prevalso sul resto.

Immeritatamente prendo a prestito dal Manzoni uno stralcio, con un piccolo adattamento, della frase conclusiva del suo romanzo: "...la storia... la quale, se non v'è dispiaciuta

affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritta, e anche a chi l'ha raccomandata. Ma se in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta."

Memori di questa esperienza ci siamo ripromessi, per il prossimo incontro, di anticiparlo altrove a metà settembre quando il tempo dovrebbe essere più clemente.

MILANO.

PRANZO NATALIZIO DELLA SEZIONE DI MILANO

di Liliana Dal Gobbo

Il 30 novembre presso il Ristorante Velavevodetto in via Festa del Perdono, accanto alla Università Statale, si è svolto il pranzo di Natale della Sezione di Milano in una atmosfera festosa e molto piacevole per la grande cordialità e l'affetto che si percepiva tra i colleghi.

Siamo stati costretti a scegliere un nuovo ristorante perché quello dello scorso anno, che aveva reso soddisfatti tutti i presenti, era risultato piccolo rispetto agli iscritti di quest'anno. Lo scorso anno eravamo 48, quest'anno 56. Il pranzo è stato allietato dalla presenza del nostro ex Direttore generale Beniamino Anselmi che ci è sempre vicino con grande generosità e dai colleghi del Triveneto che osano affrontare la nebbia e soprattutto la difficile autostrada Milano-Venezia. Purtroppo per un improvviso impegno familiare non ha potuto partecipare al pranzo il nostro Segretario Giovanni Boasso che mi ha pregato di portare a tutti i suoi saluti ed auguri.

È stato un incontro che a mio parere ha soddisfatto tutti i presenti sia per il menu che per l'ambiente gioioso che si è creato tra coloro che hanno condiviso una parte importante della propria vita e che ogni volta provano piacere nel ricordare.



Due momenti dell'incontro di Milano del 30 novembre 2024



BENVENUTO AI NUOVI SOCI



Benvenuto ai Nuovi Soci

Nulla da segnalare.

UN SALUTO E UN RICORDO

MILANO. La sezione milanese ci segnala la dipartita dell'ex Socio **NIGRO Fulvio**. La sezione ha anche appreso con ritardo della scomparsa del Socio **LUCCHINI Alberto**. Inoltre, ci viene segnalato il decesso di **ROLLA Adalgiso (detto Giso)**, che faceva parte del Servizio EAD della Direzione Centrale.

ROMA. La sezione romana comunica il decesso di **VIOLI Claudio**.

TORINO. I colleghi di Torino segnalano la scomparsa della Socia **GARABELLO Giusy**.

TRIVENETO. I colleghi di Venezia ci informano del decesso dell'ex collega **ALVISI Giorgio**. E quelli di Padova, della dipartita di **MOCVERO Antonio**. La sezione Triveneto segnala anche la scomparsa del Socio **MENTO Francesco**, classe 1932.

Ai parenti dei deceduti le condoglianze dei Soci Apibi.

EVENTI LIETI

Nulla da segnalare.

APIBI NOTIZIE PER VIA TELEMATICA

Segnalando il tuo indirizzo e-mail al segretario:

boassogiovanni55@gmail.com

**eviterai all'Associazione le spese postali di invio del notiziario
e lo riceverai prima e a colori.**

**Si invita chi non ha una mail personale a segnalare eventualmente la
mail di un proprio parente/amico per l'invio del notiziario e delle altre
comunicazioni, per consentire all'Associazione un risparmio di tempo
e soprattutto di costi rispetto all'invio cartaceo, fortemente lievitato.**



I vostri scritti



Si ricorda che i testi qui pubblicati impegnano solo gli Autori e non l'Associazione

**LA MOSTRA DI CEZANNE RENOIR A PALAZZO REALE – MILANO
di Giuliano Santus**

Tra le visite organizzate dalla nostra associazione alle varie mostre alle quali invito tutti a partecipare più numerosi vista la loro bellezza, spicca quella dedicata ai due pittori francesi Cézanne e Renoir effettuata il 9 aprile scorso presso il Palazzo Reale di Milano.

Questa bellissima mostra metteva a confronto due pittori coetanei diventati amici nell'ambito del panorama artistico parigino all'epoca dell'impressionismo. Si tratta di Pierre-Auguste Renoir (1841

– 1919) di umili origini, figlio di un sarto e di un'operaia e di Paul Cézanne (1839 – 1906) figlio di un banchiere, il quale osteggiò la carriera artistica del figlio. La loro amicizia fiorisce malgrado fossero molto diversi per scelte artistiche, visioni e risultati pittorici tant'è vero che si è sempre insinuato il dubbio che Cézanne non fosse un pittore impressionista. Lo scopo della mostra era proprio il confronto fra i due maestri per evidenziarne la diversità.

Era il periodo in cui l'arte fu soggetta a cambiamenti epocali come del resto un po' tutto il mondo di allora in special modo per quanto riguarda gli aspetti tecnici e scientifici. Renoir rimase più legato al mondo ottocentesco sereno e bello con l'idea che i quadri come disse egli stesso dovessero essere "qualcosa di amabile, felice e piacevole poiché il mondo è già pieno di cose sgradevoli". Cézanne era un uomo proiettato verso il futuro, precursore del cubismo e pittore rigoroso e ossessionato dalle forme geometriche del mondo. Affermava infatti che "La natura deve essere elaborata partendo dal cilindro, dalla sfera e dal cono".

Il percorso, costituito da 52 capolavori provenienti dal Musée de l'Orangerie e dal Musée d'Orsay di Parigi è stato diviso in sale colorate di viola o di azzurro per distinguere i due autori. I dipinti sono stati esposti in sequenza temporale per seguire le ricerche parallele dei due artisti, partendo dai quadri giovanili fino a quelli più maturi con i temi cari a entrambi: i paesaggi all'aperto, armoniosi e delicati con potenza del colore in Renoir, più attenti alla struttura compositiva con pennellate vigorose in Cézanne; la serie delle bagnanti con i corpi voluttuosi di Renoir in contrapposizione con quelli muscolosi e virili di Cézanne; i ritratti, più dolci per Renoir e più astratti per Cézanne; le nature morte, con il confronto tra i frutti succulenti e vellutati di Renoir e quelli posati su tavoli spogli di Cézanne. Insomma, un continuo gioco di contrasti che ha lasciato i visitatori estasiati. Nell'ultima sala erano presenti anche due dipinti di Picasso per dimostrare la lezione che egli prese da Cézanne per portare la pittura verso l'avanguardia.

< §§§§§§§§§§ >

LA MOSTRA DI DE NITTIS A PALAZZO REALE – MILANO di Giuliano Santus

Lo scorso 5 Giugno la nostra Associazione ha organizzato una visita alla mostra di Giuseppe De Nittis, un bravissimo pittore pugliese trasferitosi in Francia che oggi come oggi non ha probabilmente mantenuto la notorietà che ha avuto a suo tempo. Nato a Barletta nel 1846 e trasferitosi poi a Parigi nel 1867 dove divenne un pittore alla moda, si è ispirato dapprima ai macchiaioli italiani e poi agli impressionisti francesi. A Parigi sposò Léontine Lucile Gruvelle, una parigina che avrà un ruolo determinante nell'inserire il marito in società e nell'influenzarne le tendenze artistiche consacrando come uno dei grandi protagonisti della pittura dell'Ottocento europeo.

La mostra ha presentato 90 dipinti tra oli e pastelli, provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private, italiane e straniere. I dipinti esposti partivano dal suo primo periodo pittorico in Italia, specialmente a Firenze e Napoli (spiccano i quadri rappresentanti le gite organizzate in cima al Vesuvio) proseguendo col periodo francese. I temi da lui rappresentati sono soprattutto i paesaggi, i ritratti e la rappresentazione della vita moderna, specie delle città da lui frequentate, tra le quali si inserisce anche Londra, città dove si recava di frequente in cerca di modernità. Ecco il motivo del suo appellativo e del titolo della mostra: "Pittore della vita moderna".

Chi non lo aveva mai conosciuto prima è rimasto davvero sorpreso dalla sua genialità che gli ha permesso di confrontarsi con i maggiori movimenti artistici del suo tempo, mettendoci comunque tanta originalità specie nella vivacità dei colori e nella luce (begli esempi sono i quadri con paesaggi sotto la neve). Notevoli sono anche i dipinti esposti che dimostrano la sua abilità nel

misurarsi con l'arte giapponese allora molto di moda. La sua carriera pittorica si interruppe malauguratamente troppo presto all'età di 38 anni, allorquando venne improvvisamente colpito da un ictus che gli fu fatale.

Grazie a questa mostra abbiamo scoperto un grande artista geniale che da Barletta ha saputo fuggire al provincialismo delle proprie origini ed è riuscito nell'intento di sfondare negli ambienti pittorici più importanti del momento.



< §§§§§§§§§§ >

La Santa Casa di Loreto, gli Angeli di Maria

A Loreto, vicino a Porto Recanati, nella regione Marche in provincia di Ancona, c'è la "Santa Casa" della Madre di Gesù, Maria di Nazareth, una parte di Palestina del tempo "trapiantata" qui da noi. Essa consta di tre pareti in mattoni e pietre tipiche proprio degli edifici nabatei e palestinesi di allora, con una porta sola e una finestra sola, come si usava a quel tempo per le modeste abitazioni. Su alcuni mattoni e pietre sono presenti degli abbozzi di iscrizioni cristologiche ad opera probabilmente dei primi seguaci giudei diventati cristiani. L'arrivo di questa parte della casa di Maria (il resto della casa è rimasto a Nazareth, come segno dell'Annunciazione a Maria della sua gravidanza celeste, protetta dai cavalieri Templari con la costruzione di una basilica) è dovuto proprio all'opera dei Templari che vollero salvaguardare parte della Casa della Vergine Maria dall'arrivo delle truppe musulmane dei Mamelucchi d'Egitto, dopo la caduta, nel 1291, della fortezza di San Giovanni d'Acri nel nord dell'attuale stato d'Israele. Come riuscirono esattamente a farlo non è chiaro, ma fatto sta che queste pareti furono trasportate via mare dalla

Palestina fino a Tersatto (che oggi è un sobborgo della città di Fiume) in Illiria (ora Croazia). E qui vi rimasero per più di tre anni, fino alla fine del 1294 (9-10 dicembre). Qui a Tersatto fu fatta costruire anche una cappella, che in seguito divenne Santuario (considerata la più vecchia chiesa mariana croata) a ricordo della permanenza della Santa Casa sul territorio. Il principe di Tersatto del tempo, tale Nicola Frangipani, inviò subito una spedizione in Palestina per verificare se era vero che le pareti a Nazareth non c'erano più, e gli inviati poterono confermare coi loro occhi tale fatto. In seguito, da Tersatto le pareti furono portate a Loreto (allora territorio dello Stato della Chiesa) e sistemate nel luogo attuale, sulla collina che era detta Monte Prodo, in una zona piena di piante di alloro (da cui forse il successivo nome di Loreto dal latino lauretum, cioè bosco di alloro).

Se seguiamo la tesi laica, l'intervento di questo trasporto fu eseguito ad opera della dinastia imperiale bizantina degli Angeli Comneno. L'installazione a Loreto è dovuta al fatto che Papa Celestino V (che tre giorni dopo la traslazione a Loreto, il 13 dicembre 1294 rinuncerà al Soglio di Pietro – il papa del “Gran rifiuto” citato anche da Dante Alighieri) avrebbe incaricato il suo Vicario Urbis in Roma, Salvo, vescovo della diocesi di Recanati, di organizzare il trasporto in una località indicata dal vescovo stesso. O forse la traslazione avvenne all'insaputa del papa e magari questo fatto, insieme ai tanti problemi che il papa “eremita” sopportava ogni giorno e a cui non era avvezzo, lo spinsero alle “dimissioni”.

Se invece seguiamo le tesi dei fedeli di allora, il trasporto dalla Palestina a Tersatto avvenne tramite un volo alato di Angeli “mariani” (quelli che la Vergine manda ad accudire le persone bisognose che la pregano), oppure come scorta aerea alle navi dei Templari (i naviganti di allora citarono la visione di uno sflogorio di luci nella notte sopra a delle navi). Gli stessi Angeli che poi intervengono nella seconda traslazione da Tersatto a Loreto, per indicazione della Divina Provvidenza, accompagnati da un corteo di fedeli con fiaccole per indicare la strada nella notte. Fatto questo che a Loreto viene rievocato tuttora con una processione, la sera del 9 (“festa della Venuta”), tra le varie iniziative religiose e culturali predisposte tra l'8 e il 10 dicembre.

Perché la Madonna di Loreto è nera? Pare che ciò sia dovuto al fatto che la prima statua della Madonna esposta a Loreto riceveva il fumo delle tantissime candele che le venivano accese proprio accanto e sotto, per cui si riempiva di fumo caliginoso. La statua attuale è del 1922, fatta col legno di cedro del Libano cresciuto nei giardini vaticani di Roma e ha sostituito la precedente statua distrutta da un incendio, forse a seguito proprio della vicinanza delle candele. Importanti artisti hanno contribuito in tempi diversi all'abbellimento del Santuario Mariano che accoglie la Santa Casa: il Bramante nel 1507 ha preparato il rivestimento in marmo che cinge e mantiene esternamente le pareti della Santa Casa (che è senza fondamenta), Francesco Selva pitturò l'atrio della Sacrestia, Tiburzio Vergelli costruì il Battistero, Cristoforo Roncalli (detto il Pomarancio) dipinse cupola e Sala del Tesoro, e l'architetto Luigi Vanvitelli (sì, proprio quello della splendida Reggia di Caserta) fece costruire il campanile, punto di riferimento da lontano del Santuario..

Papa Giovanni Paolo II andò a pregare nel 2003 a Tersatto e una statua (la “statua del pellegrino”) posta davanti al Santuario ricorda tale evento, e inoltre definì Loreto “vero cuore mariano della Cristianità”. Mentre papa Francesco nel 2019 ha abbinato ufficialmente la data del 10 dicembre al culto della Beata Vergine di Loreto.

In Italia abbiamo tante testimonianze di fede, da scoprire o riscoprire, soprattutto ora che inizierà il Giubileo 2025.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

Completa i proverbi**Soluzione** del quesito del precedente numero 2/24.

La povertà insegna **tutte** le **arti**.
Non metter bocca, **se** non ti **tocca**.
Pancia piena, **brutti** sogni **mena**.
Se batti **forte**, s'aprono le **porte**.
Tuono d'aprile, **pieno** è il **barile**.
Un **bel** tacer non fu mai **scritto**.
Ventre digiuno **non** ode **nessuno**.

< \$\$\$\$\$\$\$\$\$\$ >

AUGURI DI BUONE FESTE 2024-2025
(da una bimba di 9 anni)



Arrivederci al prossimo numero!